

Giovanni Federico non degnò neppure di diretta risposta la sua richiesta, ma gli fece dire soltanto ch'egli aveva meno che niente da trattare col vescovo romano! Augusto, elettore di Sassonia, aveva a Naumburg munito i nunzi di salvacondotti pei suoi stati e fatto loro esprimere il suo rammarico di non averli incontrati in una città appartenente a lui, ma in una assemblea, nella quale aveva dovuto prendere dei riguardi. Quindi a Lipsia sebbene la città fosse tutta protestante, il Commendone fu ricevuto cortesemente dal consiglio municipale e dall'università. Da Lipsia egli per Magdeburg si recò a Berlino dove arrivò il 19 febbraio e fece lunga dimora. Pio IV collocava grandi speranze nell'elettore Gioacchino II perchè, anni furono, durante la guerra turca aveva fatto la sua personale conoscenza. Gioacchino¹ tenne conto di questa circostanza con quasi opprimente amabilità e ospitalità verso il rappresentante del papa.² Lo scaltro Hohenzoller colmò il Commendone di gentilezze, gli assegnò abitazione nella parte migliore del suo castello, ripetutamente invitollo alla sua tavola e tenne lunghe conversazioni teologiche confidenziali con lui. Commendone avrà concepito anche maggiori speranze che ivi la sua missione riuscisse perchè l'Elettore accolse senza difficoltà la bolla del concilio e il breve a lui diretto, ma la risposta, che in fine ricevette, fu bensì molto cortese nella frase, ma negativa nel fatto.³

Anche il fratello dell'Elettore, Giovanni marchese di Brandenburg, che il Commendone visitò da Berlino a Beeskow, ricevette il nunzio con grande cortesia, ma gli diede una risposta d'un tenore ancor più negativo di quella di Gioacchino II.⁴ Il figlio dell'Elettore di Brandenburg invece, Sigismondo arcivescovo di Magdeburg, al quale Commendone rimise a Berlino la bolla e un breve del papa, promise di recarsi fra breve a Trento e disse che nelle sue faccende ecclesiastiche si sarebbe rivolto per consiglio e aiuto con somma fiducia al papa. Il principe, che diede queste solenni assicurazioni, era già protestante occulto e prima che fosse passato un anno, aderì anche pubblicamente alla confessione augustana.

¹La caratteristica del principe Elettore data da RUGGIERI nel * *Viaggio* ricordato a p. 165, n. 3, è stampata presso LAGOMARSINI, *De scriptis* II, 21; ivi anche una breve descrizione della Berlino d'allora. Sul Brandenburg RUGGIERI riferisce: * « Ci sono alcuni frati Franciscani che dicono la messa et i suoi uffitii secretamente in un monastero, ma ci stanno con gran paura ». Biblioteca Chigi in Roma.

²V. EHSES, *Ein Nuntius* 40.

³Cfr. REIMANN, *Commendone* 251-259; EHSES VIII, 171 s.

⁴La risposta di Giovanni di Brandenburg del 26 febbraio 1561 presso SICKEL, *Konzil* 176 s. La gita a Beeskow avvenne il 25 febbraio; il 26 Commendone partì per Francoforte sull'Oder, ritornando a Berlino il 28; v. * *Viaggio* loc. cit.